

NOTIZIARIO del
**Progetto
Agata Smeralda
ODV**



Associazione
per la vita e la dignità
della persona

Ogni volta che amiamo,
ogni volta che doniamo,
è NATALE!

Progetto Agata
Smeralda ODV



**C'È UN SOLO PASSAPORTO
PER L'ETERNITÀ:**

**IL DONO DELLA VITA
AI BAMBINI POVERI DEL MONDO.**

*Incidi per sempre il tuo nome
nel libro della vita!*

Per il tuo testamento rivolgiti
alla segreteria di Agata Smeralda
Tel. 055 585040
Mail: info@agatasmeralda.org



Progetto Agata Smeralda ODV

Associazione per l'adozione a distanza
Via San Gallo, 105 e 115 – 50129 Firenze – Tel. 055 585040
info@agatasmeralda.org – www.agatasmeralda.org



Una nuova **GRANDE SFIDA!**

Tutti insieme possiamo fare davvero la differenza di **MAURO BARSÌ**

Anno nuovo, **sfida nuova!** Questa è la **speranza**. Dopo le vacanze estive, inizia un nuovo anno lavorativo e, sebbene il **Progetto Agata Smeralda** non abbia mai interrotto il suo operato benefico nei confronti **dei più poveri tra i poveri**, è tempo di iniziare un'altra stagione con ancor più **forza e tenacia**. È tempo di correre in aiuto degli ultimi con ancor più fermezza e decisione! La sfida è grande, ma i poveri aspettano! Per questo abbiamo, ancora una volta, bisogno di voi per ripartire con ancor più vigore!

Un anno si è appena concluso. Logorato da lamenti e grida disperate. Da quell'odio che sempre più spesso muove il nostro mondo, rovinandolo con guerre sanguinose, dolore e sofferenze. La speranza, quindi, è quella di accogliere nuove cose. Cose che non ci sono mai state come **pace, giustizia e dignità**. Perché il futuro non è uno scherzo e con le nostre azioni, con il duro lavoro, abbiamo davvero la possibilità di cambiarlo come più ci piace!

Certo, lo so, guardare al futuro con rinnovata speranza, con nuova fiducia, è sempre più difficile e faticoso. Parlare di nuove forze, nuove energie da spendere per portare **gioia, amore e felicità** in un mondo avaro di emozioni è complicato. Non voglio passare da illuso o inguaribile ottimista in un mondo permeato e, forse impregnato irrimediabilmente, di **odio e sofferenze**. Non è semplice vivere con gioia l'avvento del nuovo. Attorno a noi abbiamo solo



odio e violenza. Guerre e massacri. Feriti e morti. Poveri e poverissimi.

Pene che affliggono il nostro mondo da sempre e che si ripresentano con sempre più forza. Ma sono convinto che non sia tutto da buttar via, anzi. Nessun tipo di presunzione o arroganza, la mia. Al massimo un pizzico di **ambizione** verso un domani che scegliamo noi come sarà!

Spesso racconto che, guardandomi indietro, il Progetto Agata Smeralda abbia fatto tanto, tantissimo. Forse più di quanto nessuno, compreso me, abbia mai potuto immaginare. Durante il periodo estivo, nella solitudine del mio ufficio, ho avuto modo di ripensare profondamente a questa grande avventura. Che dico, questa **grande storia d'amore!** In 34 anni abbiamo scritto pagine indelebili, tutti insieme. E lo abbiamo fatto solo per un motivo: l'ambizione di un domani migliore. Per noi, per i nostri figli o nipoti e per quei bambini sofferenti nelle periferie del sud del mondo che sono il **futuro** di questo mondo. In questi giorni ho voluto sfogliare i nostri giornali di allora e arrivare fino ai giorni nostri, fino a oggi. Beh,

il nostro lavoro è stato magnifico. Un lavoro che oso definire un vero e proprio **miracolo** al servizio di tante realtà povere nel mondo. Un lavoro che è stato possibile, grazie alla presenza di tanti missionari di ieri e di oggi che, con noi, si sono impegnati a far vincere ovunque **la vita** e la **dignità umana**. Tutto questo è stato possibile, grazie al contributo di un grande numero di persone che, con noi, si sono rimboccate le maniche, spesso in silenzio, per realizzare questo **grande sogno**: prima di tutto la vita e la dignità umana! Il nostro lavoro non è stato soltanto nei Paesi del Sud del mondo, ma direi molto intenso anche nella nostra amata Italia. Siamo intervenuti di fronte alle terribili calamità naturali o per risolvere situazioni di povertà estrema che ci sono state presentate. Un lavoro rivolto, in particolare, alle tante persone costrette a fuggire dalla loro terra, e non senza rammarico o dolore, per raggiungere l'Italia con la speranza di far ripartire la propria vita. Tutto è iniziato in Brasile. Grazie al prezioso aiuto dei missionari, ci siamo presi cura, e continuiamo a

farlo, di migliaia e migliaia di bambine e bambini di strada. Creature destinate a soffrire le indicibili pene della fame, lottando ogni giorno per un pezzo di pane, senza istruzione, cure mediche e quella **tenerezza** della quale nessun bambino al mondo dovrebbe essere privato. Creature destinate a morte certa che abbiamo accolto nelle nostre scuole, nelle nostre strutture, accompagnandole verso un futuro migliore. Solo in Brasile, oggi, sono più di **settemila i bambini** accolti dai missionari nei vari centri dislocati nella Bahia che dispongono ogni giorno di un sano vitto, di una buona istruzione scolastica e di un'adeguata assistenza sanitaria. Fra i bambini seguiti, ve ne sono numerosi portatori di gravi handicap, molti di loro sono non vedenti e cerebrolesi. E non finisce qui. In Brasile, infatti, operano oltre **100 scuoline** di alfabetizzazione, **case famiglia** per ragazzine madri, tolte dal marciapiede, un **presidio sanitario** e luoghi di avviamento al lavoro per i ragazzi più grandi, diventati vere e proprie istituzioni, tra cui spicca il **Centro Sociale Dom Lucas Moreira Neves**, situato nella favela di Alto do Perù, che ogni giorno viene frequentato da oltre 700 giovani. Ma non ci siamo fermati qui. Il nostro lavoro doveva impegnarsi a non abbandonare nessuno. E in poco tempo siamo corsi in aiuto, con le **adozioni a distanza**, in altri Stati bisognosi come: **Albania, Gerusalemme, India, Costa D'Avorio, Congo, Haiti e Tanzania**. Ma in un mondo sempre più alla deriva dove gli interessi economici e il menefreghismo vincono sulle sofferenze della povera gente, ci siamo resi conto quanto le adozioni a distanza non fossero sufficienti. Per questo abbiamo ampliato il nostro aiuto a Paesi come **Camerun, Filippine, Ciad, Uganda, Kenya, Libano, Madagascar, Mozambico,**

Nicaragua, Togo, Siria, Turchia, Ucraina, Guinea, Palestina, Repubblica Centrafricana e Nigeria senza mai dimenticare l'**Italia**.

Come posso non essere ottimista, almeno un briciolo, vedendo tutto quello che siamo riusciti a fare? La **Provvidenza di Dio** ci ha sempre accompagnati e supportati e anche per questo la mia ambizione non è svanita. Nonostante tutto. Ma le necessità aumentano, giorno dopo giorno, e i poveri attendono il nostro aiuto! Ripartiamo insieme con forza.

Aiutiamo il Signore Gesù a moltiplicare i pani e i pesci!

Dinanzi alla grande crisi economica che ci troviamo ad affrontare e alla diminuzione delle offerte per il nostro lavoro quotidiano, sento la necessità di rivolgere a tutti voi un **forte appello**. Senza tanti giri di parole: abbiamo bisogno della vostra mano per proseguire il nostro **lavoro colmo di amore e buone intenzioni!** Ritengo che una strada giusta possa essere quella di far conoscere a parenti e amici il nostro operato nel mondo. Per una realtà come la nostra il **5X1000** è una risorsa fondamentale! Aiutateci presentando concretamente il nostro **biglietto da visita**: tutto quello che siamo stati capaci di costruire insieme. Centinaia di scuole, presidi sanitari, pozzi, Centri di avviamento al lavoro e tanto altro. Luoghi che hanno dato vita alla **rinascita** di tante persone. Mura che hanno assorbito l'aria pregna di sofferenza degli inizi e poi quella colma di allegria e risate di una **storia di resurrezione** portata a compimento! Ecco. Le storie di resurrezione si sono sommate, diventando centinaia di migliaia. Questo è il nostro biglietto da visita vincente. La **concretezza!** E condividere queste storie con i vostri cari è sicuramente il miglior modo per far pubblicità alla nostra Associazione. È il passo vincente che fa la differenza tra un **bambino che**

muore di fame e un bambino che viene accompagnato verso il difficile cammino della vita, mano nella mano, diventando veramente il **protagonista della sua storia**. Ma non finisce qui. Mi preme ribadire anche l'importanza **dell'adozione a distanza**. Adottare un bambino a distanza, con il Progetto Agata Smeralda, significa davvero trasformare l'utopia di un futuro migliore e di una vita dignitosa in una realtà solida. Ebbene, in questi anni, purtroppo, le adozioni sono diminuite drammaticamente. I problemi economici sono chiari ed evidenti a tutti, ma sono convinto che con qualche piccolo sforzo in più, possiamo tornare a travolgere con amore tutti quei bambini che contavano sul nostro aiuto e non lo ricevono più. Spargete la voce e fate capire quanto un'adozione possa cambiare la vita di un bambino, ma anche la vita di chi lo ha salvato! Proponete di adottare a metà una nuova splendida creatura! **Insieme possiamo risolvere la criticità di questo mondo alla deriva!** Insieme abbiamo fatto tanto, tantissimo. E mentre ringrazio la Provvidenza di Dio per questa storia d'amore che mi toglie il fiato a ogni singolo ricordo, vi chiedo questo ulteriore sforzo per proseguire, tutti insieme, il nostro lavoro. Le pagine da riempire sono ancora infinite. Le occasioni per rendere questo mondo migliore sono interminabili. **Le possibilità di far vincere la vita e la dignità umana sono inesauribili! Ripartiamo insieme!** Proseguiamo il nostro cammino e lasciamoci guidare dalla stella che ci conduce alla **grotta di Betlemme**. La grotta ci suggerisce, in mezzo a tante divisioni, che **ogni uomo è mio fratello**. Senza se e senza ma! Insieme, possiamo trasformare quel mio pizzico di ambizione in qualcosa di **veramente stupendo!** Una **nuova grande sfida** che, sono certo, tutti insieme possiamo vincere!

Per chi non può aspettare domani BUON NATALE!



Carissimi amici del Progetto Agata Smeralda, **buon Santo Natale!** In un tempo in cui la società sembra essersi anestetizzata, dove l'indifferenza ha preso il posto della compassione e dove il chiasso del superfluo copre il grido dei poveri, il Natale arriva come una voce che scuote. Ma solo se abbiamo il coraggio di ascoltarla. Per questo auguro a tutti voi di celebrare il Santo Natale nel giusto modo, con i giusti sentimenti e con tanto buon cuore!

Perché Natale **non è una favola per cuori romantici**. È la realtà cruda e potente di un Dio che ha scelto di nascere nell'ultima periferia del mondo, in una grotta sporca e dimenticata. Non per farsi notare, ma per stare con gli **ultimi**. Con chi non ha niente. Con chi muore, oggi, nel silenzio generale. E allora, davanti a quel Bambino poverissimo, **non possiamo voltarci dall'altra parte**.

Viviamo in una società che celebra il nulla, che corre verso il futile, che si accontenta di parole vuote. Una società che sta perdendo il senso della vita e della morte. E intanto, ogni giorno nel mondo, **bambini innocenti muoiono** di fame, di sete, di abbandono. Non perché manchino i mezzi, ma perché manca il cuore.

Il **Progetto Agata Smeralda** non vuole essere spettatore passivo di questo scempio. E voi, amici cari, **siete la nostra forza, il nostro motore, la nostra speranza**. Perché siamo nati con un obiettivo preciso. Siamo nati per questo. E tutto è cominciato con un bambino: **Diogo**. Diogo è stato il primo. Il primo figlio adottato a distanza. Il primo a mostrarci che chi non ha nulla è spesso capace di donare tutto: gratitudine, affetto, sorrisi sinceri che riempiono l'anima e ripagano ogni sforzo. Da Diogo in poi, ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo costruito **un futuro migliore per migliaia di creature**. Abbiamo sparso **semi di speranza**, e molti di questi semi sono diventati alberi forti, capaci di dare frutto anche nei cuori più sofferenti. Come quello di **Jadson**, un ragazzo cresciuto nelle baracche di una favela di Salvador Bahia. Non aveva nulla. Non amava studiare, ma amava disegnare. E noi abbiamo creduto in lui. Lo abbiamo accompagnato, sostenuto, incoraggiato. Oggi Jadson è diventato **un designer affermato**, ha persino realizzato un murales per i Padri Salesiani a Firenze, e adesso insegna all'Università di Salvador Bahia, nel suo Brasile. Ha trasformato la povertà in arte, la disperazione in futuro. Se il Progetto

Agata Smeralda fosse nato **solo per Jadson**, ne sarebbe valsa comunque la pena. Ma non è solo lui. Di storie come la sua ce ne sono tante. **Tantissime**. E ognuna è un piccolo miracolo, reso possibile dalla generosità di chi, come voi carissimi amici, ha scelto di non restare a guardare.

Oggi però **non possiamo fermarci**. Perché il male non dorme mai. L'indifferenza cresce. Il menefreghismo uccide ogni giorno. Uccide nel corpo, ma prima ancora nello spirito.

Le donazioni a distanza sono molto più che aiuti economici: **sono atti concreti d'amore**, scelte di vita, gesti che cambiano davvero il destino di un bambino e della sua famiglia. Non sono semplici offerte: sono scelte di vita. Scelte che salvano vite. Sono la differenza concreta tra la speranza e l'abbandono, tra la luce e il buio. Sono la linea sottile, ma decisiva, tra la vita e la morte. E oggi, più che mai, abbiamo bisogno che questa linea sia forte, visibile, potente. Non possiamo permettere che il **menefreghismo vinca**. Non possiamo accettare che sia "normale" che un bambino muoia perché nato nel posto sbagliato. Dobbiamo rimboccarci le maniche. Tutti. Ora.

Abbiamo bisogno del vostro cuore, ma anche del vostro coraggio. Perché il **bene non si fa da spettatori**, ma da protagonisti. Continuate a sostenere il Progetto Agata Smeralda, anche attraverso il finanziamento di quei progetti che ogni giorno scrivono **storie di resurrezione**: famiglie ricostruite, vite salvate, dignità umana restituita e rinata. Ogni euro donato è un seme che può far fiorire la **speranza** là dove sembrava tutto perduto.

In questo Natale, non celebriamo una ricorrenza: **facciamo memoria viva di un Dio che ha scelto di essere povero per amore**. E che oggi, nei volti dei piccoli e degli ultimi, ci chiede di non restare indifferenti. Non lasciamo che le festività siano una parentesi dolce in un mondo crudele. Facciamone un **atto di coraggio! Scegliamo di stare dalla parte della vita!**

A nome di tutti i bambini che, grazie a voi, possono ancora sorridere, sperare e perché no... festeggiare il Santo Natale, grazie. **Grazie di cuore!**

Con profonda riconoscenza e tanta fiducia nel vostro buon cuore, auguro a tutti voi un **sereno Santo Natale e un Nuovo Anno ricolmo di gioia**. Consapevole che, insieme a voi, il giorno di Natale durerà tutto l'anno!

Mauro Barsi

La povertà evolve, la violenza aumenta, ma AGATA SMERALDA C'È

«**C**on il **Progetto Agata Smeralda** ho avuto il piacere di condividere momenti splendidi in Brasile e in altri angoli bui del nostro mondo - racconta **Gabriele Viviani**, fotografo e grande amico del **Progetto Agata Smeralda** -. Grazie a questa grande famiglia, che si impegna ogni giorno per salvare tante bellissime creature dalla povertà e dalle sofferenze, ho scoperto veramente cosa significhi essere tutti fratelli. **Siamo tutti fratelli**. Anche grazie al loro operato ho scoperto cosa

significhi veramente la **pace!** Ho fatto il mio primo viaggio in Brasile, con Agata Smeralda, nel 1994. Sono passati tanti anni, ma nella mia mente ho un evento impresso che sembra accaduto poco fa. Sembrano passati pochi giorni, infatti, da un evento che conserverò sempre nel mio cuore e nella mia mente. Lo ricordo ancora con una nitidezza sconvolgente, perché credo che mi abbia realmente aperto gli occhi sulla **vita** e su cosa realmente sia importante. Mi trovavo a Salvador Bahia, in Brasile, sempre con la mia macchina fotografica al collo. E, d'un tratto, ho veramente capito cosa fosse il Progetto Agata Smeralda. Davanti ai miei occhi, nel

bel mezzo di una favela poverissima, ho visto una donna incinta disperata. Parlava con Suor Claudia e non si dava pace. Piangeva per il fatto che suo figlio sarebbe nato nudo. Disse proprio così: nudo. Voleva dire povero, senza niente, senza futuro. Ma disse nudo. Suor Claudia con amorevole tenerezza la guardò negli occhi e la rassicurò: "tutti nasciamo nudi". **Tutti siamo**

GABRIELE VIVIANI
racconta
l'evoluzione
della povertà
in Brasile

fratelli. Tutti. Veniamo al mondo nella stessa maniera. In quell'istante ho realizzato che la ricchezza, va dimezzata. Che la **Provvidenza di Dio** ci dà la possibilità di correre in aiuto dei più bisognosi, di quei bambini nudi. E

sicuramente il Progetto Agata Smeralda riesce a farlo nel migliore dei modi: infondendo **speranza nel futuro**, attraverso **aiuti veri e concreti**. Una speranza che traspare negli occhi di quelle splendide creature, nonostante tutto. Una speranza che credo di essere riuscito a immortalare con i miei scatti, ma che non rende l'idea se non viene vissuta sulla propria pelle».

Questo è **Gabriele Viviani**. Un uomo delicato, gentile, sensibile e tenero. Un uomo che per una vita intera è riuscito, tramite i suoi scatti, a cogliere le sfumature, le sofferenze, i sentimenti. Un uomo che considera la **pace un dono**, come ha fatto capire alla sua città

di adozione, Ascoli, con la realizzazione del drappo per il Palio della Quintana dello scorso 12 luglio. Un vero e proprio inno alla pace. Perché è davvero così. La **pace è il dono più grande** che possiamo ricevere o donare. Ma anche quello più difficile da preservare. Nella sua opera la Vergine domina la scena e, sotto il suo mantello, trovano rifugio i cavalieri. Ma il cielo sopra di loro è ferito: gocce di sangue cadono come segni visibili dei **dolori dell'umanità**, da cui solo la protezione della Madonna può salvare.

E chiunque abbia avuto la fortuna di vedere le sue fotografie non può che concordare. A chi entra nella sede del Progetto Agata Smeralda, ad esempio, non sfugge. I corridoi sono tappezzati dai suoi scatti, fatti nel mondo. Ritraggono donne, uomini e bambini. Ritraggono la **sofferenza** di chi non ha niente, i **sorrisi** veri e sinceri di chi non ha niente; i grandi occhi neri, profondi, che non riescono a nascondere il penetrante e straziante tormento della povertà, facendo trasparire anche un briciolo di **speranza**.

Tutto tramite una macchina fotografica. Tutto grazie al sapiente uso che Gabriele Viviani riesce a fare della sua macchina che più che un attrezzo da lavoro è un vero e proprio proseguimento del suo corpo e del suo animo. La nostra sede è una galleria d'arte, realizzata grazie al suo competente

Aestro, alla sua smisurata bravura e alla sua sconfinata sensibilità. Foto che non solo abbelliscono la nostra sede, ma danno un'idea ben precisa di cosa sia il Progetto Agata Smeralda che, da sempre, combatte per far vincere la **vita** e la **dignità umana** ovunque. Foto che Gabriele ha donato alla nostra Associazione e che accompagnano ogni nostra iniziativa sui social network e sui giornali. Ma quest'estate Gabriele Viviani è tornato, ancora una volta, in Brasile e ha voluto far presente a tutti voi, oltre che con i suoi nuovi magnifici scatti, cosa abbia vissuto e cosa il Progetto Agata Smeralda stia realizzando...

«Come dicevo, i miei viaggi sono stati tanti dal 1994 a oggi. E mai come questa volta ho visto un **Progetto maturo**. Un Progetto più **strutturato**, più **accogliente**, più **professionale**. Tutte le persone che lavorano all'interno dei Centri e delle scuole sono cresciute dal punto di vista professionale. Con il passare degli anni ho visto proprio

A che hanno veramente capito cosa sia d'aiuto. Cosa serva concretamente per aiutare i bisognosi. Perché rispetto al mio primo viaggio in Brasile ho trovato un posto in cui **le esigenze sono cambiate drasticamente**. Le persone che morivano di fame per strada all'epoca, adesso, sono molte meno. I soldi e il cibo circolano anche all'interno delle favelas perché le donne e i bambini hanno saputo adattarsi. Tra **prostituzione** e **criminalità organizzata** anche i più poveri tra i poveri sanno come avere un pezzo di pane, ma la cosa sconvolgente è vedere quanta più **violenza** ci sia. **Morti, uccisioni, sparatorie** sono

all'ordine del giorno. Le persone non sono al sicuro e si prostituiscono o entrano nel vortice della **droga**. E, se un tempo morivano di fame, adesso muoiono a causa dei proiettili e delle spedizioni punitive, anche per mano della polizia che entra nelle baraccopoli e apre il fuoco, accertandosi solo dopo se le vittime erano effettivamente dei criminali. Per questo anche il lavoro delle realtà del Progetto Agata Smeralda è cambiato negli anni. Si è strutturato. Adesso quelle persone hanno bisogno di vedere **un'alternativa** a quella che loro considerano l'unica via per vivere. L'unico modo possibile per vivere. Per la prima volta ho trovato delle favelas quasi vuote perché hanno **paura** che il forestiero o la polizia venga a controllare quello che accade, ogni giorno, nell'ombra.

Un'atmosfera che si percepisce e si respira. **La violenza la tocchi**.

Ma questo non solo nelle baraccopoli, anche in tutta la città. Ho assistito al divieto di eventi pubblici, di feste, di qualsiasi tipo di situazione



che agglomeri persone per paura che si scateni una rivolta. **La paura è ben visibile** all'occhio "esperto" di chi in quei luoghi è già stato tante volte e ha visto **l'evoluzione della povertà**. Non più una povertà privativa, come può essere quella che immaginiamo in Africa con bambini che muoiono di fame e di sete per strada. Ma **una povertà nuova**, più simile a quella dei nostri tempi. Dove il cibo si trova, certo. Ma dove si muore per mano di altri, per mano di chi ha in pugno la tua vita. La povertà apparente, dunque, è leggermente migliorata. Ma la situazione economica è peggiorata in modo allarmante e doloroso.

Nelle strutture che sono oasi di pace, vere, dove i bambini e le persone si sentono al sicuro, ti fanno capire che, al di fuori, il **pericolo** esiste, è vivo. Proprio per questo motivo ho trovato strutture in cui ci si occupa prevalentemente di educare alla vita. Un'educazione al **rispetto della vita** che è completamente assente: lì si uccide per un paio di scarpe o si uccide per un orologio. Ma la cosa bella è vedere come i ragazzi all'interno del Progetto vivano una realtà diversa. Imparano il rispetto degli altri, imparano a vivere rispettando gli altri e la bellezza della vita. I bambini ti accolgono senza paura, **sorridono alla vita**, crescono consapevoli che i veri valori sono quelli all'interno delle scuole e dei centri e non quelli che respirano quando tornano alle loro case o capanne. Nel **Centro Sociale Dom Lucas Moreira Neves** questo aspetto è ancor più chiaro perché si ha una visione più di insieme: troviamo il bambino, ma anche l'adolescente e l'adulto. Troviamo il ragazzo che fino a poco prima spacciava per vivere, troviamo il ladrone che per anni ha vissuto derubando i suoi vicini o i turisti, troviamo il papà che ha avuto problemi di droga e alcol o la

mamma che per vivere fa la prostituta. Tutti all'interno del Centro portano il loro passato e convivono con i propri problemi e con quelli degli altri, ma si aiutano. **Cambiano vita insieme**, supportandosi a vicenda. Durante il giorno, dunque, sono al sicuro e pensano a migliorare, ad apprendere un lavoro o a studiare: mettono solide basi per un **futuro migliore!** Tramite i corsi di avviamento al lavoro, i corsi sportivi e i corsi musicali, imparano la lealtà, **nutrono le loro passioni** e i loro **talenti**, trovano quell'alternativa di vita che non pensavano possibile. Per questo si percepisce e si respira la voglia che queste creature hanno di tornare a scuola e nei Centri. Entrano con il sorriso abbandonando tutti i problemi al di fuori dalle mura, consapevoli che lì dentro potranno lasciarli alle spalle una volta per tutte.

La crescita del Progetto Agata Smeralda, quindi, la vedo e la percepisco sempre più solida nel sapere frugare all'interno di ogni creatura e trovare il loro talento. Scandagliare all'interno di ogni bambino e trovare quello che davvero lo può cambiare in meglio. Trovare quella passione che può davvero animarlo a cambiare vita, a lasciare la strada e la criminalità in favore di qualcosa che lo appassioni veramente e che gli garantisca un futuro migliore. Non serve più far crescere il bambino, nutrirlo e dargli un'istruzione. Perché il rischio è quello che poi torni sulla strada a spacciare o a prostituirsi perché è la via facile, è quello che vedono attorno a loro e che garantisce quel minimo di ricchezza per vivere. Il Progetto Agata Smeralda lo ha capito benissimo e sta indirizzando ogni singola creatura verso **un'alternativa solida e concreta**. Una possibilità di vita migliore e sicura. Accompagna, veramente,

ogni bambino, mano nella mano, verso un futuro migliore! E lo fa in molti modi. Uno, per esempio, è il ricordo più bello che mi porto da quest'ultimo viaggio. Una cosa bellissima che ho visto, sicuramente la più bella che ho avuto modo di vivere in prima persona con il Progetto Agata Smeralda. Parlo della realtà che è nata nella **favela di Aguas Claras: il Centro Conceicao Macedo**. Si tratta di una struttura in cui vengono accolti i bambini sia il giorno che la notte. Si tratta di bambine e bambini, figli di donne o uomini che si prostituiscono e lavorano la notte. Il bambino spesso resta solo nella capanna, all'interno della pericolosissima e violentissima favela, rischiando il peggio. Per questo è nato un Centro che si prenda cura di loro, mentre i genitori lavorano. Stanno lì, sono protetti e ricevono educazione e cibo, poi quando i genitori hanno finito di lavorare tornano a casa con loro. Ovviamente è un Centro in cui si cerca di aiutare anche le madri, cercando di far cambiare loro lavoro. Ma se proprio non vedono alternative... trovano kit legati all'igiene e per la prevenzione legata alle malattie sessualmente trasmissibili. Credo che questa sia una realtà splendida: **l'aiuto arriva. Non è calato dall'alto**, anzi. Si appoggia il mestiere delle donne che si sentono costrette e senza alternative, proteggendo i loro figli e aiutandole a non contrarre malattie. E magari, con il passare del tempo, frequentando un Centro del genere, arriveranno anche a capire che esistono alternative. Questo è un aiuto vero che si fonda sulla comprensione di chi ha bisogno! E in questo caso non posso altro che complimentarmi con il Progetto Agata Smeralda: una realtà viva e solida che, da sempre, mette al primo posto la concretezza!».

***Davide Bartolini
racconta il Brasile
e le sue emozioni***



Agata Smeralda... una questione di CUORE

«**I**l Progetto Agata Smeralda? Una storia di cuore!». A parlare è Davide, un ragazzo di 24 anni. Un carabiniere e un uomo che nella sua vita ha già provato uno dei dolori più grandi: la perdita del padre. Una morte improvvisa che ha sprigionato in lui una grande sofferenza, ma che gli ha permesso di conoscere il Progetto Agata Smeralda, cambiando drasticamente il suo modo di pensare, proprio **in ricordo del padre Patrizio...**

«Papà è morto, ormai, da più di un anno. Ha avuto un incidente in moto e da quel giorno lo cerco in qualunque cosa. Papà ha deciso di **donare il suo cuore** e, in me, è subito nato il desiderio di conoscere la persona che ha ricevuto la sua parte più preziosa. Ed è così che ho avuto la possibilità di conoscere Gabriele Viviani e il Progetto Agata Smeralda, realizzando il sogno di mio padre...». Davide parla con la voce rotta dalla commozione. È giovane, certo, ma dimostra una **maturità rara** e una **sensi-**



bilità fuori dal comune. «Ho avuto il piacere di conoscere Gabriele Viviani che è stato per tanti anni il fotografo di Agata Smeralda. L'ho conosciuto recentemente, dopo aver scritto una lettera aperta sui social alla persona che ha ricevuto quel piccolo, grande, pezzo di mio padre.

Una lettera che ha avuto una risonanza mediatica a livello nazionale e le mie parole, quindi, hanno fatto il giro d'Italia. Parole che mi hanno dato la possibilità di conoscere Gabriele. Lui, infatti, è stato tra i primi a rispondermi dicendo parole che mi hanno commosso e che, poi, ci hanno avvicinato in modo immediato: "Io non ho il cuore di tuo padre, però **ogni donatore è mio donatore**", perché anche Gabriele ha avuto in dono il cuore di una persona buona e altruista.

In questa lettera parlavo della **sensibilità** di mio padre: dalle piccole cose relative alla quotidianità a tematiche più profonde legate alla **beneficienza** e a esperienze molto vicine a quelle del Progetto Agata Smeralda, come la **povertà nel mondo**, la **sofferenza** legata alle **guerre** e alle pene legate alla fame. Papà era molto legato ai più poveri, ai dimenticati. Agli **ultimi**. Mio padre ci teneva tantissimo e uno dei suoi sogni più grandi era quello di visitare e vivere sulla propria pelle le difficoltà dei Paesi del Sud del mondo: volare in Brasile, ad esempio, per **aiutare con forza e concretezza** i tanti bambini che ogni giorno muoiono di fame. Quindi, non appena ho conosciuto Gabriele, il tema del Progetto Agata Smeralda è spuntato subito. Abbiamo subito colto la palla al balzo. Dopo poche parole. Dopo pochi scambi tra due persone che si sono subito capite, Gabriele mi ha invitato ad andare con lui in Brasile, tramite il Progetto, **per vivere il sogno di papà!**

Una storia di cuore, dunque. Nata dal cuore di mio padre che ha portato **nuova vita e speranza**, al cuore di chi ogni giorno spende la propria vita in favore dei poveri, fino ad arrivare al grande cuore di chi non ha niente, ma che è capace di donare tutto...

Quando sono partito, come tutti, avevo idee più o meno chiare di quello che mi avrebbe atteso. Gabriele aveva cercato, nei giorni precedenti, di prepararmi a quello che mi sarei trovato di fronte. Ma avevo anche una mia idea, ovviamente. Quando si parla del Brasile, molti si immaginano Rio de Janeiro, i suoi colori, la sua vivacità e la sua allegria. Tanti **stereotipi** che, soprattutto tra i giovani della mia età, condizionano i giorni prima della partenza. L'idea che hai è quella che ci proviene dai film, dalla televisione. Ma, una volta atterrato, capisci che niente di quello che pensavi di trovare è realmente al suo posto. Per me già i primi minuti in Brasile sono stati **un duro colpo. Una mazzata. Forte.**

Quando ho visto le prime **baracche** delle tante favelas che, poi, avrebbero fatto da contorno a tutto il nostro viaggio... ho capito che la percezione che possiamo avere di posti del genere non ha niente a che vedere con la realtà. Già dall'aereo abbiamo iniziato a vedere le favelas che predominano le città. Come dei grandi presepi, scorrevano velocemente sotto i miei occhi, dal finestrino ovale dell'aereo. Capanne, cubi di lamiera e cemento, senza finestre, senza servizi igienici, senza acqua. Mai mi sarei aspettato uno **scenario così doloroso**. Quella visione ti fa accapponare la pelle, già da lontano, già dall'alto... quando ancora non lo percepisci nella sua integrità e pienezza. Poi, con Gabriele, in quelle baracche ci sono entrato. E lì, come travolto da uno tsunami di emozioni, capisci che tutto quello che ti aspettavi era solo una briciola. Tutta la preparazione mentale che puoi avere affrontato, perde valore e significato.

Grazie al Progetto Agata Smeralda ho avuto la possibilità di vivere il sogno di mio padre. Ho visitato due strutture del Progetto, ho visto con i miei occhi come persone, ragazzi della mia età, bambini di pochi anni, vivano in **condizioni ai limiti dell'umano** senza alcun tipo di comfort. Come ogni giorno per loro sia una nuova guerra per la sopravvivenza, mentre a pochi passi ci siano sfarzo e

lusso. Ma la cosa che colpisce di più è l'**empatia**. Il grande cuore che hanno, nonostante tutto. Sono bambini, donne e uomini che non hanno niente, ma che riescono a darti tutto. Tutti hanno capito, nonostante il forte limite della lingua, che avevo alle spalle una storia piena di dolore. Tutti lo hanno capito e, nonostante loro vivano dolore e sofferenza ogni giorno, tutti hanno avuto **parole di conforto, sorrisi e abbracci veri e sinceri**.

Il picco e il culmine di emozioni l'ho vissuto alla scuola di musica, all'interno della poverissima favela Tancredo Neves, a Salvador Bahia. Qui Jean Santos salva tanti bambini dalla strada grazie alla **musica** e alle sue **emozioni**. Qui i bambini hanno voluto a tutti i costi dedicarmi una canzone che, in realtà, era **una dedica a mio papà**. Hanno suonato alla perfezione la sigla de **"La vita è bella"** di Benigni, il film preferito di mio padre. Un film che evidenzia come anche nella peggiore delle situazioni si possa trovare il bello: un film che ha tante analogie con quello che vivono ogni giorno quei bambini sofferenti, certo, ma sempre con il sorriso sul volto. Perché sanno che **l'opportunità** che il Progetto Agata Smeralda gli sta dando è unica, irripetibile e preziosa. Perché spesso noi ci dimentichiamo quanto la vita sia bella e un viaggio del genere te lo ricorda! Perché tu vai lì da loro e i tuoi occhi sono colpiti e rapiti dal brutto. Il nostro mondo, la nostra società, ormai, è improntata e impostata sull'evidenziare solo gli aspetti negativi. Basti pensare a un telegiornale. Loro invece **hanno la capacità di trasmetterti quello che ti manca**. Sono arrivato in Brasile, circondato da tanto dolore e ho visto con i miei occhi tanto dolore laggiù, ma vieni travolto da tutta la **bellezza** e la **semplicità** del mondo.

Quindi, adesso, quando parlo del Brasile parlo dell'inferno in cui vivono, certo. Non voglio che passi l'idea che il Brasile è un'isola felice. Nei miei giorni laggiù ho conosciuto tante, tantissime storie difficili: ragazzine stuprate, giovani e giovanissimi che vengono risucchiati nel vortice della criminalità, bambini coinvolti nel traffico della droga e tanto altro. Ma quando parlo del Brasile per me, adesso, è impossibile non parlare di quanto siano in grado di donarti. Quanto siano capaci di **colmare tutto quel vuoto che hai dentro**. Tutto quel dolore che hai vissuto, loro lo comprendono meglio di chiunque altro, e non solo ti consolano, cambiano il tuo modo di guardare alla vita, il tuo modo di provare dolore. La bellezza e l'empatia dei più poveri tra i poveri si trovano solo lì. Solo nelle periferie più buie di questo mondo. Perché non hanno niente da donarti, ma umanamente riescono a trasmettere più di tutti. Solo dove si soffre veramente, solo dove si vive nel dolore, torna fuori quell'**umanità** che, purtroppo, noi abbiamo perso in favore dello sviluppo, del consumismo e di un mondo frenetico che, con i suoi ritmi, ci fa perdere



la bellezza della vita, delle emozioni e delle relazioni. Avessi avuto l'occasione di raccontare di persona a mio papà questo viaggio, avrei detto questo: **Papà avevi ragione!** Purtroppo nella vita di ogni giorno, gli scontri tra un genitore e un figlio sono tanti. Nonostante io andassi molto d'accordo con mio padre, avevamo tante idee discordanti. Oggi, invece, gli darei ragione: **la vita è bella veramente**. Nel nostro mondo c'è davvero tanto che vale la pena di essere visto e vissuto. Anche negli angoli più bui del nostro mondo, dove la sofferenza si respira e ti entra sotto la pelle, anche in quei posti c'è del bello. E il Progetto Agata Smeralda ne è la prova. Tante persone tornano a sperare e a sorridere grazie a una grande famiglia che, come mio padre, crede al bello della vita. Crede che il dolore possa essere affrontato e sconfitto. In questo mondo c'è tanto valore ed è anche merito di una realtà

solida e bella, capace di fare la differenza, come il Progetto Agata Smeralda. Quindi sì, papà aveva ragione. Purtroppo la tendenza di noi giovani è quella di essere pessimisti: siamo circondati da guerre, fame nel mondo, stress, problemi. Cose spiacevoli che condizionano la nostra crescita che ci pongono in una visione diffidente e disfattista del mondo, spesso sfiduciata. Ormai viviamo in luoghi comuni che ci evidenziano solo il negativo. Ma questo non è affatto vero... quando tocchi con mano **la bellezza del mondo**, quando scopri che c'è tanta gente che si dà

da fare per aiutare i bambini che muoiono di fame, allora riscopri la speranza nel mondo! Esistono tante persone che danno l'anima... e il cuore, per rendere questo mondo più bello! Quindi, papà, avevi ragione!

Papà è morto da poco più di un anno e per ricordarlo ho organizzato una piccola raccolta fotografica, musicale e di pensieri rivolti a lui, raccolti soprattutto realizzando il suo sogno in Brasile. **"Cercando Patrizio"** è stato il mio modo di ricordarlo, ma soprattutto di cercarlo, appunto. Per me aver trovato la bellezza e la felicità in Brasile è stato un modo per ritrovare mio padre in queste piccole, grandi cose. Ho trovato qualcosa di lui in qualche sorriso, in tanti abbracci, in tutto quell'affetto che ho ricevuto. Ma è stato anche un modo per ringraziare il Progetto Agata Smeralda per la grande opportunità di toccare con mano il bello di questo mondo. La piccola raccolta fondi, in ricordo di mio padre, è un modo per partecipare attivamente a una realtà che riesce veramente a cambiare la vita delle persone. Io l'ho scoperta da poco, ma è una realtà che merita di essere conosciuta da tante persone e, nel mio piccolo, mi impegnerò a diffondere la sua esistenza tra i miei amici e i miei cari. Voglio partecipare attivamente agli **aiuti concreti** che ogni giorno il Progetto Agata Smeralda riesce a dare. Perché, adesso lo so, **la vita è bella e voglio contribuire!**».

«Un'esperienza unica, all'insegna

Il biglietto da visita del **Progetto Agata Smeralda** è da sempre la **concretezza**. Spesso lanciamo appelli che potrebbero essere visti come provocazione. Vi invitiamo a toccare con mano le nostre realtà. Vi esortiamo a partire per le periferie del mondo e farvi accogliere nelle strutture della grande famiglia di Agata Smeralda per respirare e osservare cosa sia l'**aiuto concreto** che ogni



giorno, grazie al vostro preziosissimo sostegno, mettiamo in campo in favore dei **più poveri**

tra i poveri...

Ecco. Non è affatto una provocazione. E questo lo sa bene **Elena Giulia Monzecchi** che da pochi giorni è tornata dal Brasile dove è stata testimone di cosa faccia ogni giorno il Progetto Agata Smeralda. Elena Giulia è una ragazza giovane che aveva il desiderio e il sogno di vedere con i propri occhi cosa accade, ogni giorno, in quelle favelas poverissime di cui spesso vi parliamo. E quale miglior **biglietto**



*Elena Giulia Monzecchi racconta il suo viaggio
nelle realtà di Agata Smeralda a Salvador Bahia in Brasile*

della CONCRETEZZA! »

da visita per la nostra
Associazione della sua
testimonianza viva? Ma
procediamo con ordine.

**Buongiorno, Elena Giulia. Come
ha conosciuto il Progetto Agata
Smeralda?**

«Sono da sempre una cara amica di **Lorenzo Guarnieri** e, da quando è venuto a mancare a causa di un **incidente stradale**, sono sempre stata molto vicina all'Associazione in suo nome che si occupa di vittime della strada e di tutte le attività che ne gravitano intorno. Così, vista la vicinanza e le costanti collaborazioni tra l'Associazione **Lorenzo Guarnieri** e il **Progetto Agata Smeralda**, ho conosciuto le tante opere benefiche che il Progetto svolge nelle periferie del Sud del mondo e in Italia. Il primo contatto tra le due Associazioni è avvenuto occupandosi di **violenza stradale**, fino a giungere alla grande vittoria del riconoscimento della legge sull'omicidio stradale per la quale ci siamo sempre battuti. E, proprio in relazione a questo tema così delicato, ho avuto il piacere di conoscere **Padre Ferdinando Caprini**, che da tanti anni collabora con Agata Smeralda e si occupa di questi temi in **Brasile**, dove sono venuta a conoscenza, proprio da lui, che la violenza stradale è un grande problema. Motivo per cui parte dei fondi raccolti dalla Onlus in memoria di Lorenzo viene destinata ogni anno alle attività del Progetto Agata Smeralda connesse al lavoro di Padre Ferdinando».

**Ha avuto modo di conoscere più
nel dettaglio il lavoro di Agata
Smeralda?**

«Certo. Negli anni, a Firenze, abbiamo avuto modo di conoscere dei ragazzi brasiliani che sono venuti nella sede del Progetto Agata Smeralda, cresciuti nelle **poverissime favelas**, sostenuti e accompagnati verso un **futuro migliore** da quella che ho riconosciuto essere subito una grande famiglia. Mi ricordo in particolar modo di **Jason**, perché poi ho avuto il piacere di incontrarlo nuovamente a casa sua, a Salvador Bahia, nel viaggio che quest'estate ho deciso di intraprendere per vedere un **Paese stupendo**, dal punto di vista paesaggistico, ma molto **sofferente e doloroso**.

L'idea del viaggio dove nasce?

«Negli anni, come dicevo, i rapporti tra Agata Smeralda e l'Associazione Lorenzo Guarnieri si sono consolidati moltissimo, tanto da arrivare a costruire un **Centro sportivo** in memoria di Lorenzo Guarnieri a Capdever, nella favela di Sussuarana, che ho avuto il piacere di visitare. E, poi, successivamente anche una **scuola** a Baixa do Cacau. Purtroppo quando ci fu l'occasione di andare a visitare la scuola e il campo sportivo, insieme ad alcuni membri dell'Associazione, per motivi personali non sono potuta andare. Una cosa che mi ha rattristato molto e che ha fatto nascere in me la **voglia** di andare a visitarli successivamente. Per me è rimasto

un **grande sogno** nel cassetto da realizzare e, quest'estate, ci sono riuscita. Avevo il desiderio di vedere con i miei occhi una realtà che mi hanno sempre raccontato, di cui mi ero fatta un'idea, ma che doveva essere toccata con le mie mani e vissuta sulla mia pelle.

**E le aspettative sono state
ripagate?**

«Molto di più. Quest'anno ho deciso di organizzare un viaggio di piacere in Brasile e non potevo perdere l'occasione di vedere tutto con i miei occhi. È stata un'esperienza che mi ha **segnata nel profondo** e che niente aveva a che vedere con quelle idee che, nel tempo, mi ero costruita nella mia mente».

Ci racconti di più.

«Sfortunatamente il mio tempo a disposizione non era molto. Ma in quella giornata tra le realtà del **Progetto Agata Smeralda** ho toccato con mano **l'aiuto concreto** e il **bene** che un'Associazione così lontana da quelle latitudini sia riuscita a realizzare. Spesso noi giovani siamo diffidenti. Sento molte volte dire: "Chissà dove finiscono quei soldi". Ecco. Io **ho visto con i miei occhi** dove sono finiti e dove si sono trasformati in **sorrisi splendidi** e in un **futuro migliore** e colmo di **speranza** per tanti bambini!

**Ricostruiamo insieme la giornata,
le va?**

«Volentieri! Dinny, una delle volontarie di Agata Smeralda, è venuta a prendermi in albergo. Le ho chiesto di potermi fermare in un supermercato per comprare

qualcosa da regalare ai bambini. Su suo suggerimento, perché non volevo sbagliare, ho comprato tutto il necessario. Tutto quello che sarebbe stato **realmente utile** a quelle creature. E in pochi minuti mi sono immersa in una realtà che difficilmente può essere spiegata. Ci siamo tuffati in **una favela poverissima** fatta di capanne e casupole che trasudano **povertà, violenza e sfruttamento**. Vedi ragazzini per strada con le armi nei pantaloni vuoti, visto quanto sono magri e ossuti. Noti i loro sguardi incuriositi, da bambino, che celano inquietudine e anche sospetto, visto che i nostri fermano per qualche istante i loro traffici di **droga**. Siamo arrivati allo **"Espaco Esportivo Lorenzo Guarnieri"**, a Capdever, e non ho potuto far altro che scoppiare a piangere. Sopra il campo da basket della scuola campeggiava imponente una foto di Lorenzo e vedere tanti bambini lì sotto giocare, ridere e scherzare è stato un qualcosa di inspiegabile. **Un mix di emozioni** che non ho mai provato in vita mia. **Gioia, dolore, tristezza, allegria**: un turbinio che mi ha lasciato senza fiato per qualche minuto. Vedere quella scena e associare il nome di Lorenzo a un progetto così bello che cambia la vita di quelle splendide creature mi ha fatto piangere a dirotto».

Ma era solo l'inizio...

«Esatto. In pochi istanti siamo stati travolti **dall'entusiasmo di quei bambini**. Ci hanno accolti come tante formichine attorno a una briciola di pane. Il loro affetto e il loro calore non possono essere spiegati. Ti segnano profondamente. E, adesso, che sto ripensando a quei momenti ho la pelle d'oca. Hanno cantato e letto delle strofe in mio onore. Volevano che vedessi quanto sono bravi... e, devo dire la verità, **sono bravissimi**. Pensare al fatto che,

finita la scuola, tornano in quella che loro definiscono casa è terribile. Fuori dalla scuola, che appare come una vera e propria oasi felice, c'è un **inferno**. Ma loro sono lì con il sorriso che apprendono con **allegria e vitalità**, pronti ad accogliere un'estranea come se fosse parte della loro famiglia. È davvero qualcosa di inspiegabile. Ho respirato **un'energia bella e positiva** che mai avrei pensato di vivere solo fino a qualche istante prima. I loro abbracci, le loro carezze sono qualcosa di unico».

Se lo aspettava?

«Per niente. Io, come credo chiunque abbia avuto l'onore di visitare quei luoghi, pensavo di arrivare lì ed essere io a dover abbracciare e accarezzare i bambini sofferenti. Invece no. Loro soffrono, vivono in posti al limite dell'umano, ma sono loro che **ti travolgono con il loro affetto**. Sono loro ad abbracciarti. Riescono a ricordarti quell'**umanità** che noi abbiamo perso, riescono a darti più di quanto tu possa mai immaginare. E, adesso, capisco perfettamente quello che **Mauro Barsi** mi ha ripetuto tante volte: riescono a **ripagare tutti gli sforzi** che compi per loro. È veramente così: **chi non ha niente è capace di donarti tutto!** E questo non credo che lo dimenticherò mai. Ma soprattutto credo che, in un posto del genere, immerso nella povertà, ma anche in tanto amore e in tanta allegria, Lorenzo sia nel posto giusto».

Ha visto altro dopo la visita a Capdever?

«Sì, avevo un appuntamento importante con una persona speciale. Lasciati questi splendidi bambini, ho raggiunto **Padre Ferdinando Caprini** in un'altra splendida realtà, sorta al fianco di una delle **discariche** più grandi della Bahia a Caji Quingoma di Lauro de Freitas, dove anche qui

campeggia uno splendido murales che ritrae Lorenzo. Qui ho avuto la possibilità di parlare più dettagliatamente con Padre Ferdinando della situazione attuale in Brasile e dei tanti **giovani morti**, legati all'annoso problema del **razzismo**, della **violenza della polizia** e della **criminalità organizzata** con la droga e il narcotraffico, ma ovviamente anche di **violenza stradale**. Mi ha aperto gli occhi su tanti aspetti che avevo notato, certo, ma che credo si possano veramente comprendere solo vivendo, giorno dopo giorno, in una realtà del genere. Di fronte a una persona come Padre Ferdinando ti senti tanto piccola perché ha un **amore per l'umanità** smisurato. E questo, ho visto, accomuna tutti i missionari, laici e non, che collaborano con il Progetto Agata Smeralda in quei luoghi. **Hanno la capacità di andare dove non vuole andare nessuno**».

E adesso che è tornata come si sente?

«Sono grata e onorata di aver potuto fare questa esperienza. Per me è stata una **fortuna** e un **privilegio** aver avuto l'occasione di scambiare delle parole con Padre Ferdinando, con tutti gli altri collaboratori e con tutti i **bambini** delle strutture che, nonostante la barriera linguistica, **hanno saputo lasciarmi tanto, se non tutto**. Quindi, grazie Progetto Agata Smeralda! Grazie per avermi dato la possibilità di vivere un'esperienza così unica e vera, capace di infondere speranza! Ma soprattutto grazie per quello che ogni giorno fate per quei tanti bambini che, adesso, considero anche miei...

Avete ragione a invitare i vostri benefattori ad andare a visitare le vostre realtà di persona. È un'esperienza unica, all'insegna della concretezza!»

Una pioggia d'amore per i bambini con **PARALISI CEREBRALE**



Immaginate il dono più bello: la **vita**. Una bambina o un bambino che vengono al mondo. Creature che potrebbero essere i vostri figli, i vostri nipoti, o semplicemente i figli di vostri cari o amici. Ecco, in ogni parto esiste un'insidia imprevedibile. Si chiama **paralisi cerebrale infantile**. Toglie ai bambini la promessa di una vita spensierata e colpisce i genitori sul piano emotivo, ma anche economico per via del peso delle **cure**, necessarie per tutta la vita. La nascita, infatti, è il "lieto evento" per eccellenza. Ma non è esente da rischi le cui origini, come nel caso di questa patologia, sono ancora in gran parte sconosciute. Sono bambini che vengono al mondo con una **malattia neuromotoria** dovuta a un danno irreversibile del sistema nervoso centrale. Una

malattia che ha ripercussioni specialmente sul sistema muscolo scheletrico che progrediscono e peggiorano durante tutta la vita. La paralisi cerebrale infantile comprende un gruppo di disordini che determinano problemi motori che costringono i piccoli a vivere in una sedia a rotelle, ma non solo. In Italia circa un neonato su 4mila nati vivi a termine di gravidanza è colpito da paralisi cerebrale infantile. Determina una **perdita parziale o totale delle capacità motorie e disturbi delle capacità intellettive**. Solo un approccio

multidisciplinare e la definizione di strategie terapeutiche mirate e condivise dai vari specialisti coinvolti possono aiutare a

**IL PROGETTO
AGATA SMERALDA**
sbarca in Brasile
con un nuovo
ambizioso obiettivo:
aiutare i bambini
con paralisi cerebrale
e le loro famiglie

migliorare la qualità di vita di questi bambini. Occorre pianificare precocemente un progetto di riabilitazione personalizzato, sottolineando i punti di forza e fragilità del

bambino su cui è necessario lavorare per migliorare il livello funzionale e ottimizzare la **qualità della vita**.

Ecco. Adesso che state pensando alla sfortuna di queste splendide creature e delle loro famiglie, vi chiedo un altro piccolo sforzo.



Immaginate i bambini colpiti da questa malattia, ma non nella nostra Italia, fatta di strutture all'avanguardia e ospedali ben attrezzati. Immaginate come possa complicarsi la vita di queste splendide creature in quelle **poverissime periferie del Sud del mondo** in cui si fatica a reperire il cibo o l'acqua, figuratevi i macchinari per determinati interventi chirurgici o l'attrezzatura per la fisioterapia di bambini con problemi psico-motori... Per questo Agata Smeralda ha deciso di sposare il progetto del **Nucleo dei bambini con Paralisi Cerebrale (NACPC), la cui responsabile è la signora Daniela Matsuda**, che opera a Salvador Bahia, in Brasile. Nato in quelle favelas brasiliane dove giovani e giovanissimi non hanno futuro. Vittime di una **criminalità organizzata** che attrae il loro interesse, promettendo soldi facili e benessere, e che li porta a diventare parte integrante del **traffico della droga** o protagonisti involontari della **prostituzione minorile**. A quelle latitudini, i bambini e i ragazzi pensano che la vita sia quella. Non sono mai usciti



dal loro quartiere e non hanno mai frequentato scuole o fatto sport. A pochi anni di vita si ritrovano con delle pistole in mano, con la speranza di non usarle mai. Una speranza vana che li porta a diventare, spesso, carne da macello di gangster di bande rivali o della polizia. Sono i bambini di cui si prende cura il Progetto Agata Smeralda. Li accompagna, mano nella mano, nel difficile cammino della vita, verso un **futuro migliore**. Con impegno costante da parte dei nostri

missionari e dei nostri collaboratori, scoprono che la vita può essere altro. Che **esiste un'alternativa. Una possibilità**. E, giorno dopo giorno, tramite l'istruzione e quell'amore mai ricevuto prendono consapevolezza dei propri mezzi, iniziando a **sognare. A vivere**. Insieme abbiamo scritto tantissime **storie di resurrezione** e continuiamo a farlo. Come un faro nella notte indichiamo loro la via nella notte più buia fatta di dolore e sofferenze. Li portiamo a realizzare



quei sogni che, fino a poco prima, non immaginavano nemmeno di avere. Ed è giunto il momento di ampliare il nostro aiuto, ancor di più. Il nostro intento, da sempre, è quello di combattere per **la vita e la dignità umana**. Di tutti, nessuno escluso.

Per questo motivo abbiamo preso a cuore il progetto del NACPC. Perché nel caso di queste splendide creature i sostegni e gli aiuti richiesti vanno oltre all'instradamento alla vita e a un futuro migliore. Queste bambine e

questi bambini hanno bisogno di uno **sforzo totalizzante**, soprattutto perché vivono in un contesto in cui la tecnologia e gli strumenti sono quasi assenti. Dove la miseria è totalizzante e tirannica. Dove i genitori di un bambino affetto da paralisi cerebrale non hanno niente, ma meritano di vedere il proprio bambino **sorridere** di quei piccoli progressi che la riabilitazione può avere. L'obiettivo, infatti, è quello di promuovere azioni multidisciplinari che aiutino i

bambini e le loro famiglie a reinserirsi nella società e nel contesto economico-culturale. Vogliamo offrire a questi bambini il **miglior trattamento sanitario e psicologico** che sia specifico e adeguato, fornendo loro le condizioni necessarie alla reintegrazione sociale. E a Salvador Bahia le necessità sono enormi. Solo nella capitale della Bahia, infatti, sono **più di 600 i bambini** affetti da questa malattia. E, al momento, l'NACPC riesce a prendersi cura di solo 170 di questi. Sono più di 400 i bambini in lista di attesa. **Bambini che hanno estremo bisogno di aiuto**. Famiglie che hanno estremo bisogno di aiuto e che il Progetto Agata Smeralda non può lasciare indietro.

Abbiamo, ancora una volta, bisogno della nostra grande famiglia. Aiutateci a offrire, oltre a tutta la riabilitazione necessaria ai bambini, anche un supporto alle famiglie per aiutarle dal punto di vista psicologico e dell'autostima, migliorando la loro socializzazione. Un servizio omnicomprensivo e totalmente gratuito per le famiglie che ricevono assistenza in vari settori tra cui Neuropediatria, Fisioterapia, Fonoaudiologia, Pedagogia, Psicologia, Musicoterapia, Arti Plastiche e Odontologia.

Una **nuova sfida** per la grande famiglia del Progetto Agata Smeralda che, siamo certi, darà nuovi splendidi frutti, infondendo **amore e speranza** a chi, in questo momento, è disilluso e colpito troppo duramente dalla vita. Insieme regaleremo nuovi sorrisi a questi splendidi bambini e riusciremo a scrivere nuove splendide storie di resurrezione che riempiranno il nostro cuore di orgoglio!

Padre Miguel Ramon

Responsabile del Progetto Agata Smeralda a Salvador Bahia

IL VOSTRO 5X1000 DI EURO 121.090,22 il Progetto Agata Smeralda lo ha erogato nel 2024/25



PROGETTO Borse di studio per giovani universitari

IMPORTO: Euro 29.000,00

Ente beneficiario: Diocesi di Moramanga (Madagascar)

Settore di intervento: Sostegno di persone svantaggiate, educazione

Descrizione, obiettivi, tempi di realizzazione:

Il contributo erogato dal Progetto Agata Smeralda è stato finalizzato al sostegno di 200 studenti della città di Moramanga, in Madagascar. La popolazione è formata da piccoli allevatori e coltivatori, ma la terra sta diventando insufficiente a causa dell'aumento degli abitanti dovuto anche all'apertura nella regione di una grande miniera di cobalto. La mancanza di strutture e infrastrutture adeguate si accompagna ad una grande carenza di istruzione che ha spinto la Diocesi ad avviare un progetto di sostegno agli studenti meritevoli di frequentare l'università ma che non hanno le possibilità economiche. I giovani studenti, attraverso la Diocesi, sono stati beneficiati con una borsa di studio annuale che consentirà loro di frequentare gli studi in varie specializzazioni e in due diverse università della regione.



PROGETTO Inclusione sociale bambini e adolescenti con disabilità

IMPORTO: Euro 10.200,00

Ente beneficiario: Kisedet Kigwe Social Economic Development and Training – Dodoma (Tanzania)

Settore di intervento: Sostegno di persone svantaggiate, educazione, sanità

Descrizione, obiettivi, tempi di realizzazione:

Il contributo erogato dal Progetto Agata Smeralda è stato finalizzato al sostegno, nel secondo semestre 2024, delle attività del progetto di inclusione sociale di bambini e giovani disabili nei distretti di Dodoma e Singida, in Tanzania, dove le risorse pubbliche destinate al sostegno alla disabilità sono totalmente inadeguate e tali da compromettere l'aspettativa di vita di queste persone. In particolare, l'associazione Kisedet ha sostenuto 130 bambini e adulti disabili attraverso vari servizi, tra cui il miglioramento delle infrastrutture scolastiche, la fornitura di protesi e dispositivi di assistenza, l'assistenza medica, il sostegno psicosociale e l'accesso al materiale scolastico.



PROGETTO Scuola Nelson Mandela di Hombolo

IMPORTO: Euro 11.500,00

Ente beneficiario: Tanzanian and Italy People Organization (Tanzania)

Settore di intervento: Sostegno di persone svantaggiate, educazione, alimentazione

Descrizione, obiettivi, tempi di realizzazione:

Hombolo è un grande villaggio situato in una zona della Tanzania caratterizzata da scarse precipitazioni e priva di adeguate infrastrutture sanitarie e scolastiche. La Nelson Mandela pre and primary School, gestita dalla Ong TAIPO, accoglie gratuitamente 254 bambini poveri della scuola materna (3-4 anni) e della scuola primaria (7-14 anni) e comprende una mensa scolastica che offre a studenti e dipendenti due pasti al giorno (colazione e pranzo). Il contributo erogato dal Progetto Agata Smeralda è stato utilizzato nell'anno 2024 per l'acquisto di nuove attrezzature necessarie per i locali della mensa (cucine a gas e tank GPL) e nell'anno 2025 per l'acquisto di generi alimentari.





PROGETTO Spedizione di medicinali nel Sud del mondo

IMPORTO: Euro 15.000,00

Ente beneficiario: Centro Missionario Medicinali ODV – Firenze (Italia)

Settore di intervento: Sostegno di persone svantaggiate, sanità

Descrizione, obiettivi, tempi di realizzazione:

Il contributo erogato dal Progetto Agata Smeralda è stato finalizzato al sostegno delle spese sostenute dal Centro Missionario Medicinali di Firenze per l'invio di pacchi di farmaci e dispositivi medici alle missioni e nei dispensari del Sud del mondo, dove l'accesso alle cure farmacologiche è estremamente difficile. Grazie al suddetto contributo, sono stati acquistati farmaci salvavita per essere spediti in varie realtà del Sud del mondo, in particolare nella Repubblica Democratica del Congo.



PROGETTO Progetti educativi a Pindasan

IMPORTO: Euro 13.000,00

Ente beneficiario: Local Superior of the Reparatrix Sisters - Pindasan (Filippine)

Settore di intervento: Sostegno di persone svantaggiate, educazione, alimentazione

Descrizione, obiettivi, tempi di realizzazione:

Il contributo offerto dal Progetto Agata Smeralda è stato finalizzato al sostegno, per l'anno scolastico 2024-2025, delle attività missionarie che le Suore Serve di Maria Riparatrici svolgono nella casa famiglia Sagop Palad "mani che salvano", con lo scopo di aiutare i bambini di strada, abbandonati, orfani, o che vivono situazioni familiari difficili. Le Suore gestiscono un Day Center per 50 bambini della scuola materna e un programma educativo destinato a 80 bambini delle elementari e delle medie, sia di Pindasan (nell'isola di Mindanao) che di Paranaque City (nell'Isola di Luzon), che non potrebbero andare a scuola per problemi economici. A questi studenti vengono pagate le tasse scolastiche, gli sono forniti gratuitamente il materiale scolastico, anche lo zaino e l'uniforme per poter andare a scuola. Alle famiglie degli studenti più bisognosi vengono donate anche borse contenenti generi alimentari.



PROGETTO Mensa dei poveri

IMPORTO: Euro 15.000,00

Ente beneficiario: Parrocchia di S. Frediano in Cestello - Firenze (IT), Gruppi di Volontariato Vincenziano ODV – Firenze (IT)

Settore di intervento: Sostegno di persone svantaggiate, alimentazione

Descrizione, obiettivi, tempi di realizzazione:

Il contributo offerto dal Progetto Agata Smeralda è stato finalizzato al sostegno negli anni 2024 e 2025 di interventi immediati e concreti da parte di alcuni enti caritativi del territorio, che sono le realtà più vicine alle persone in difficoltà, per rispondere più incisivamente alle tante richieste di aiuto. Il contributo si è trasformato in generi alimentari o in carte prepagate, distribuiti a singoli e famiglie bisognose del territorio seguiti dai due enti.



PROGETTO Centro San Francesco

IMPORTO: Euro 3.602,22

Ente beneficiario: Inst. Terciareve Franceska – Valona (Albania)

Settore di intervento: Sostegno di persone svantaggiate, educazione, alimentazione

Descrizione, obiettivi, tempi di realizzazione:

Il contributo erogato dal Progetto Agata Smeralda è stato finalizzato al sostegno del Centro San Francesco, gestito dalle Suore Francescane Alcantarine, nel villaggio di Babice e Madhe, vicino a Valona. Il Centro accoglie 50 bambini e giovani appartenenti a famiglie disagiate e offre loro attività ludiche, sportive ed educative. In particolare, il contributo è stato elargito per consentire al Centro di sostenere lo stipendio annuale di un educatore e di un insegnante di educazione fisica. Oltre ai successi sportivi, che li fortificano in sicurezza e autostima, i bambini imparano anche il valore della sana competizione, dell'amicizia e dell'accoglienza, partecipando alle attività ludiche del Centro, un giorno la settimana, insieme ai ragazzi disabili del centro comunale di Valona.

**PROGETTO Rom Scampia****IMPORTO:** Euro 5.000,00**Ente beneficiario:** Comunità Padri Gesuiti – Napoli (Italia)**Settore di intervento:** Sostegno di persone svantaggiate**Descrizione, obiettivi, tempi di realizzazione:**

Il contributo erogato dal Progetto Agata Smeralda è stato finalizzato al sostegno, nel primo semestre 2025, della comunità Rom di Scampia, quartiere della periferia nord di Napoli tristemente noto per le attività illegali che da anni affliggono il luogo e i suoi abitanti. I Padri Gesuiti, presenti nel quartiere dagli anni '90, si sono sempre dedicati a un'attività essenzialmente pastorale ma, con una forte sensibilità sociale, hanno provato a proporre alla cittadinanza opportunità culturali e lavorative, allo scopo di sensibilizzare il territorio al cambiamento socio-culturale. Dal 2019, il Progetto Agata Smeralda sta aiutando i Padri nel sostegno alle famiglie residenti nei campi Rom di Scampia e Secondigliano, attraverso interventi emergenziali (come la sistemazione abitativa o il pagamento delle utenze), o attraverso l'accompagnamento al fine di ottenere la cittadinanza italiana per i giovani vissuti nel campo Rom fin dalla nascita, o del permesso di soggiorno o della patente di guida, documenti essenziali per entrare nel mondo del lavoro.

**PROGETTO “Calosci Children’s Home”****IMPORTO:** Euro 8.788,00**Ente beneficiario:** SPRJC - Calosci Children’s Home - Makueni (Kenya)**Settore di intervento:** Sostegno di persone svantaggiate, sanità, alimentazione**Descrizione, obiettivi, tempi di realizzazione:**

Il contributo erogato dal Progetto Agata Smeralda è stato finalizzato alla realizzazione di un impianto di distribuzione per portare l'acqua, da un pozzo recentemente costruito da Agata Smeralda, all'interno della casa di accoglienza Calosci Children’s Home che, a Makueni, in Kenya, ospita 124 bambini orfani o molto poveri, di cui 33 residenti. Makueni è situata in una regione molto arida, con scarse piogge, dove è difficile praticare l'agricoltura e l'allevamento. L'acqua acquistata dalla Casa Calosci, e trasportata tramite camion cisterna, oltre ad essere costosa, era spesso contaminata da parassiti come ameba, helicobacter pylori e bilharzie, che possono causare anche gravi malattie nei bambini. Il contributo suddetto ha permesso anche l'installazione, in prossimità della Casa, di una macchina per la distribuzione dell'acqua potabile anche alle altre persone del villaggio.

**PROGETTO “Dalle tombe alle culle”****IMPORTO:** Euro 10.000,00**Ente beneficiario:** Aureo Anello Associazione - Firenze (Italia)**Settore di intervento:** Sostegno di persone svantaggiate, educazione**Descrizione, obiettivi, tempi di realizzazione:**

Il contributo erogato dal Progetto Agata Smeralda è stato finalizzato al sostegno di 11 famiglie Rom in Italia e in Romania (a Consantsa, Buzau e Ramnicu Sarat). Attraverso un contributo mensile, 10 mamme e un vedovo sono sollecitati a non abbandonare la loro terra per tornare a Firenze a mendicare per la sopravvivenza, lasciando così i figli alle cure delle nonne. Il progetto, ideato dagli stessi Rom, consente loro per la prima volta di avere, nelle loro stesse case, una piccola biblioteca ad uso soprattutto dei figli e dei nipoti ed anche per consentire loro di svolgere un lavoro nella loro terra natia.

SUOR MARCELLA CATOZZA

*fa il punto della
situazione e la Kay
Pe Giuss continua
a infondere speranza*

«**L**a situazione ad
Haiti continua a
essere quella
catastrofica e
piena di

sofferenze che ormai conosciamo
bene. Allo stesso modo, il silenzio
doloroso di un mondo voltatosi
altrove». Queste le prime parole di
Suor Marcella Catozza, ormai
impegnata nella costruzione di un
dormitorio per bambini orfani in
Madagascar, ma sempre con il cuore
rivolto alla sua Haiti e ai nostri
amati bambini che, nonostante le
tremende difficoltà, non abbiamo
mai abbandonato! Suor Marcella e il
Progetto Agata Smeralda continuano
a lottare a denti stretti per

l'orfanotrofio Kay Pe Giuss. Il
dramma prosegue, ma una piccola
notizia positiva infonde **speranza** e
illumina il cammino delle splendide
creature che continuiamo a
supportare con forza...
«I gruppi armati, dopo aver
conquistato la capitale, si stanno
espandendo verso altre zone e già
diverse cittadine e villaggi sono
caduti: l'esodo della gente è
continuo e si sta creando **un popolo
di disperati in fuga** dalla propria
terra. Parliamo di **profugo in patria**...
e la cosa fa accapponare la pelle.
Generazioni e generazioni stanno
perdendo il futuro ed altre
termineranno la loro esistenza nel
nulla della storia. La **violenza** cresce
e non rispetta nessuno: poche
settimane fa, ad esempio, è stato
attaccato l'orfanotrofio di Padre
Rick, missionario americano a cui
dobbiamo anche la nostra presenza
a Waf Jeremie.

L'obiettivo dell'assalto? **Gena**. Una



L'ABBRACCIO AD HAITI

Il miracolo di questa STORIA

volontaria irlandese, direttrice
dell'orfanotrofio, in Haiti da
trent'anni. Una donna che si è
dedicata ai più poveri, in particolare
gestendo la casa dei bambini
disabili. Azioni che ha svolto in
silenzio, lontano dai riflettori dei
mass media, ma con intelligenza,
generosità, dignità e capacità. Risale
a poche ore fa la notizia della sua
liberazione, ma fatti come questi
sono sempre più all'ordine del
giorno. Anche le suore brasiliane,
vicino alla Kay, che pur pagano
mensilmente i banditi per poter
restare, hanno subito un attacco nei
giorni scorsi. Non sappiamo la
motivazione, ma sappiamo che i
banditi di Waf sono entrati
sparando, mandando via i bambini
del campo estivo e che hanno
picchiato uno dei fratelli della
congregazione, segno forse che si
trattava di qualcosa di personale
con lui...**violenza. Violenza. E
ancora violenza**. Ma non tutto è

perduto!

Dentro il male che sembra vincere,
l'oasi di pace della Kay che, con la
sua vitalità e i suoi colori, trova il
coraggio di far festa e di continuare
a **celebrare la bellezza della vita**
con mille attività. Finalmente, infatti,
il container di aiuti è arrivato! Partito
mesi fa, con tutto il necessario, per
un sostegno concreto ai nostri amati
bambini, è arrivato! I Padri Camilliani
hanno chiamato Jacquency che, con
un sorriso che strugge il cuore, ha
fatto decine di viaggi per aiutare i
collaboratori della Kay a portare
tutto il materiale. Per arrivare alla
missione camilliana i nostri hanno
dovuto superare i posti di blocco
delle bande armate, pagando ogni
singola volta per poter passare. Ma
ce l'hanno fatta e, tutto quanto è
stato spedito, è arrivato alla Kay...
compresa la nuova sedia a rotelle
per Lovenika, che da sopra sfoggia
un **sorriso splendente**.

A luglio la festa di fine anno

scolastico è stata un **tripudio di colori e risate**. La **gioia** delle pagelle e la promozione conquistata dal 99,9% dei nostri bambini hanno illuminato la Kay Pe Gius, come un piccolo faro nel pieno delle tenebre. Solo un bambino di prima elementare è stato bocciato e rifarà l'anno senza tragedie: ha solo bisogno di un po' più di tempo. Subito dopo è iniziato il campo estivo per tutto il mese di agosto, con la partecipazione di tutti i bimbi della Kay e tante attività che potevano coinvolgere anche i **disabili**, parte integrante della squadra, di una grande famiglia. Il tema scelto per quest'anno è stato *Pinocchio, il dramma della libertà*. I preparativi sono stati portati avanti dai ragazzi più grandi con gli educatori e ognuno ha messo a disposizione quello che sapeva fare. Sono nati i tabelloni, i nomi delle squadre, le squadre stesse. E poi le magliette colorate, le musiche, i giochi e le mille attività. Un mese insieme in cui nessuno si è risparmiato, un mese che dà **speranza** e che conferma che il male sembra vincere, ma in realtà è proprio impossibile che vinca perché **il cuore dell'uomo sarà sempre più forte!**

Una testimonianza incredibile quella dei nostri amici haitiani! E chi l'avrebbe mai detto... ora, finito il campo estivo, celebrata l'equipe vincitrice, quella del "gatto e della volpe", è tempo di pensare di nuovo alla scuola. Un nuovo anno scolastico è ormai alle porte. Molte scuole, anche quest'anno, non potranno aprire perché occupate dai gruppi armati, facendole diventare le loro basi. O dai profughi che, dovendo scappare dai loro quartieri, occupano dove possono. **La situazione scolastica**, quindi, è **tragica**. Una situazione che ha suscitato nei nostri educatori e insegnanti la domanda di come poter aiutare i piccoli di Haiti e, in particolare, quelli della Kay Pe Gius: guardando alla fatica dell'altro

si sono chiesti cosa poter fare per condividere questa fatica e renderla meno pesante e opprimente. Mi colpisce che siano arrivati a farsi queste domande, perché sono le domande che mi pongo io quando arrivo in un Paese in cui mi viene chiesto di fare un'opera. È la **compassione**, il soffrire insieme, il mettersi accanto a chi fa più fatica perché il suo dolore, sulla strada comune, diventa il tuo dolore, perché la sua fatica è la tua fatica e il suo destino fa parte del tuo destino. La vita non è un lasciar andare la barca finché va, ma prendere il timone, anche nella tempesta e tenere la rotta.

Per questo la nostra **scuola materna** diventa ufficialmente un'istituzione: **Institution Stella Maris**. Una **scuola al servizio del Paese** che diventa anche **scuola elementare** con una prima e una seconda. In tutto i **bambini sostenuti** dalla Kay Pe Gius e dalla nostra scuola sono più di **750!** Una sfida che fin dai primi giorni sembrava impossibile, visti i prezzi alle stelle e la situazione fuori controllo in mano alle bande armate... così ho affrontato la questione con i responsabili chiedendo loro cosa potessimo fare per garantire a tutti la possibilità di andare a scuola. La prima proposta è stata di rinunciare alla festa finale del campo estivo o, meglio, di fare la festa senza panini, torte e bibite. Questa cosa mi ha colpito molto perché la loro posizione è stata quella di vedere cosa potevano fare loro, cioè: si sono messi in gioco personalmente! Nessuno ha proposto di ridurre il numero di bambini sostenuti... una cosa splendida! Avevo l'impressione di avere per le mani i mattoni nuovi a cui chi richiamava il meeting di quest'anno, mi risuonava in testa quel "costruiremo con mattoni nuovi" e lo stupore era che io non c'entravo niente, i mattoni erano proprio altro per me. Chiaro, rinunciare a una torta e

risparmiare 300 dollari... sì il prezzo al momento è questo, non cambia la problematica, ma la posizione umana da cui nasce questa proposta mi interessa davvero e quindi ho aderito: una bella festa piena di colori, di musica, di allegria e un bel piatto di... mais allo zucchero! Di fronte a questo tema mi è apparso chiaro il valore del sacrificio di chi ha una ragione più grande per farlo, un sacrificio che diventa una posizione naturale davanti al reale. Ma anche il buon Dio ha visto questa cosa e si sarà stupito e commosso... anche Lui! E così è venuto a prenderci proprio là, dove le nostre soluzioni erano finite e non avremmo saputo andare avanti. È arrivato all'improvviso. Con il volto di due amici che, avendo saputo il problema economico relativo alla scuola, ci hanno fatto avere una donazione che copre ciò che mancava. Solo il silenzio può dire grazie! Quella **donazione**, come tutte quelle fatte dalla **grande famiglia di Agata Smeralda**, ha il **valore dell'abbraccio del Buon Dio** alla mia vita e alla vita dei bambini haitiani che Lui ci ha affidato e mi conferma che non sta a noi cercare soluzioni, fare progetti, pensare sempre di vedere le cose meglio di Lui, ma che si tratta di un fidarsi e di un affidarsi, cioè stare davanti ad Haiti e ai suoi figli è una **questione di fede!** O ci credi, che il Buon Dio vuole bene a questa gente e penserà a loro, o continui a credere di essere tu il genio della lampada e ti affanni a trovare la soluzione. Come sempre è una **questione di libertà!** Io non posso che essere **grata** ai nostri educatori, ai professori, ai bimbi della Kay e a quelli esterni che si stanno testimoniando e, soprattutto, a tutti voi, **carissimi amici della grande famiglia di Agata Smeralda**, che rendete possibile il **miracolo di questa storia** in cui fatica e dolore non sono tolti, ma consegnati. Consegna a Un Altro. L'Unico che questa fatica e questo dolore li ha già vinti!».



**Il Progetto
Agata Smeralda
in prima linea
per i bambini
di Gaza e della
Terra Santa**

L'APPELLO

Facciamo vincere la VITA

**È possibile effettuare
offerte tramite conto
corrente postale n. 502500,
oppure
conto corrente bancario
all'IBAN IT91K0867302803000000333333,
entrambi intestati al
Progetto Agata Smeralda ODV
Via San Gallo, 105 e 115 – 50129 – Firenze,
indicando nella causale: "emergenza Gaza"**

“Continuano a ripetermi che devo essere neutrale su Gaza. Venite con me a Gaza, parlate con la mia gente che ha perso tutto e poi ditemi che devo essere neutrale... Con queste parole il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, ha squarciato il velo dell'ipocrisia internazionale sulla tragedia in corso nella Striscia di Gaza. È una dichiarazione che pesa come un macigno. Non solo perché arriva da una figura religiosa che rappresenta l'equilibrio e la mediazione in una terra martoriata, ma perché rivela il punto di rottura: quando il dolore supera la diplomazia e l'umanità chiede di non essere ignorato. A Gaza assistiamo a qualcosa di inaccettabile e inconsolabile dal punto di vista umanitario, la fame di centinaia di migliaia di persone usata come strumento di guerra. Non possiamo accettarlo e ci rivolgiamo a tutti coloro che hanno il potere di prendere decisioni per porre fine a tutto questo. Sono questi gli uomini coraggiosi a cui vogliamo bene. Religiosi, atei o agnostici non fa differenza, ma che cercano di accendere una piccola luce di speranza nel mezzo dell'orrida miseria dilagante”.

Card. Pierbattista Pizzaballa

Un salone che significa VITA E RINASCITA!

«**N**on solo bambini albin... a **Tabora**, in **Tanzania**, le

necessità sono estreme!». **Don Arnold Malambwa** lo sa bene. Don Arnold, infatti, è stato il primo ad occuparsi dell'emergenza che ha riguardato quelle splendide creature che, a causa di antiche e primitive superstizioni, in un Paese fortemente legato a credenze e rituali di magia nera, venivano barbaramente uccise a sangue freddo. Spesso proprio dalle famiglie per ottenere macabri talismani.

Un orrore che ha visto Don Arnold, Nicoletta Ferrari e tutta la grande famiglia del Progetto Agata Smeralda in prima linea per impedire che tutto ciò avvenisse ancora. E, se adesso in Tanzania l'emergenza dei bambini albin è parzialmente rientrata, il merito è tanto di Don Arnold quanto delle **Suore della Provvidenza per l'Infanzia Abbandonata** che ogni giorno lottano per salvaguardare la vita di queste splendide creature. Ma...

Già. C'è un ma. Perché Don Arnold Malambwa, giunto nella sede del **Progetto Agata Smeralda**, ha tenuto a lanciare un **nuovo allarme**. «La situazione raccapricciante che riguardava i bambini albin è stata, ovviamente, il nostro primo

di **NICCOLÒ DAINELLI**

interesse. Ma a Tabora e in tutta la Tanzania **lo scenario è drammatico** per intere comunità e sono qui oggi per chiedere, ancora una volta, il vostro preziosissimo aiuto».

Don Arnold, infatti, è più di un anno che si occupa di una **nuova missione**: evangelizzare la comunità di Nikinga, all'interno dell'Arcidiocesi di Tabora. Una zona poverissima, all'interno di uno dei Paesi più poveri

al mondo. Sebbene, infatti, negli ultimi anni si siano registrati dei progressi e dei miglioramenti, la **povertà** in Tanzania è persistente. Si vive e si respira in ogni angolo. E per la grande famiglia del Progetto Agata Smeralda è tempo di rimboccarsi le maniche e di iniziare una **nuova sfida** in nome della **vita** e della **dignità umana**! Senza mai dimenticare, ovviamente, i bambini albin che meritano tutto il sostegno possibile per non perdere quel sorriso ritrovato su volti provati da paura e sofferenze.

«Da circa un anno sono il parroco di Nikinga - prosegue Don Arnold - e ho una missione ben precisa: evangelizzare un **popolo poverissimo** che si è affacciato da poco al cristianesimo. Anche la mia parrocchia, infatti, è giovanissima. Costruita nel 2018, al mio arrivo aveva tutte le

sembranze di un mausoleo nel deserto. La chiesa c'era ed era stata avviata anche la costruzione di una sala multiuso. Ma nessuno la frequentava. Per questo ho avuto l'idea di completare la costruzione della sala: per iniziare a **costruire una comunità solida** con la quale iniziare il lavoro di **evangelizzazione** ed **educazione**.

Un salone polivalente che mi dia la possibilità di aggregare **bambini e adulti**. Aperta a tutti. Una sala che, piano piano, inizierà a essere un luogo di aggregazione e di vitalità. Sono certo che, poco a poco, riuscirà a far avvicinare tante persone alla Chiesa, come istituzione ovviamente, ma non solo. Le persone di Nikinga, infatti, inizieranno a conoscere il **Vangelo di Gesù**.

Questo salone polifunzionale lo immagino già come un luogo festoso, in cui possano essere organizzate riunioni, ricevimenti ed eventi all'insegna del divertimento. Un **tripudio di emozioni** che vivremo tutti insieme, dando vita a una comunità coesa, capace di ascoltare e ascoltarsi, diventando viva e partecipe alle problematiche comuni. Un luogo che faccia sentire tutti parte di **una grande famiglia**.

Una struttura, però, che ha necessità di essere completata... Oggi, sono qui, nella sede di Firenze del Progetto Agata Smeralda, innanzitutto per ringraziare tutti voi. Questa grande famiglia, che tanto ha fatto negli anni per i nostri bambini albin e che ogni giorno continua ad



possiedono, o dare una mano ai padri con la coltivazione delle piante. Ed è qui che vedo lo **scopo principe di un'aula che significa vita!** Voglio e vogliamo tutti cambiare il modo di pensare di queste madri e di una società

intera. Far guardare e capire a tutti il vantaggio di piccoli sforzi quotidiani per il raggiungimento di un **obiettivo più grande**. Un obiettivo che possa davvero cambiare la propria vita e quella dei loro figli. Perché l'evangelizzazione, per come la intendo io, è questo. Passa prima di tutto dalla **promozione umana**.

Significa ascoltare il grido di aiuto dei bisognosi, andando incontro alle loro esigenze più importanti e di ogni tipo. Da quelle spirituali a quelle più materiali, aiutando i più **indifesi** a capire dove poter migliorare. Senza il bisogno e il dovere di calcare la mano, dando a tutti il tempo di capire veramente cosa possa essere migliorato. Solo in questo modo il **Vangelo di Gesù** arriverà a chi ne ha davvero bisogno! Solo in questo modo la vita di tante persone può cambiare. Nessuna forzatura. Nessun obbligo. Il cambiamento deve essere frutto della loro consapevolezza. Il mio lavoro, grazie al vostro prezioso aiuto, sarà un accompagnamento verso un **futuro migliore**. E, spesso, anche un tetto, qualche finestra e qualche porta sono solide fondamenta per la costruzione di qualcosa di grande: la **resurrezione** di creature splendide che **riempirà il nostro cuore di gioia!**

Grazie per tutto quello che avete fatto finora e grazie per tutto quello che farete in futuro. La vostra vicinanza, carissimi amici di Agata Smeralda, è percepita da tutto il popolo di Tabora. Nessuno escluso. E per loro, sapere di non essere soli e abbandonati è la cosa più importante al mondo!».

accompagnarli verso un **futuro migliore**, ha deciso di aiutare anche la mia missione. In questi mesi, con la donazione di **Euro 5.000,00**, mi avete dato la possibilità di costruire un **tetto** che mi ha consentito di iniziare le mie attività educative. In questi mesi i bambini della Parrocchia di Nikinga si sono ritrovati nel salone e abbiamo cantato, pregato tutti insieme, ma anche fatto i compiti e studiato. Stiamo **mettendo fondamenta solide** per la costruzione di un futuro migliore per tante piccole creature che meritano di crescere in un **ambiente sano e protetto**, investendo nelle loro capacità e diventando grandi, ma soprattutto **protagoniste della loro storia e della storia del loro Paese!** Ma non finisce qui.

Il tetto è stato il primo step di una serie di lavori che porteranno a conclusione un **luogo di rinascita**. Mi piace immaginarlo così. Un luogo in cui spero possano entrare più persone possibile, giovani e meno giovani, da cui usciranno persone diverse, **rinatate!** Con una **vita nuova e migliore**, con consapevolezza diverse e, soprattutto, consce che Dio è con loro e le può aiutare in ogni momento, anche in quello più buio e terribile. E di momenti del

genere... a casa nostra, ne esistono tanti, troppi, purtroppo. Adesso dobbiamo occuparci della realizzazione del pavimento, ma anche della costruzione di porte e finestre, per rendere ancor più **accogliente e funzionale** questo luogo di rinascita.

Anche perché le necessità sono infinite! La povertà a Tabora è estrema. L'economia è molto instabile e dipendente dagli agenti atmosferici. Tutti vivono grazie all'agricoltura. Ma la Tanzania è un Paese molto arido e, se non piove a sufficienza, come spesso capita, le persone non hanno niente di cui nutrirsi. Ogni giorno vengono alla mia porta **bambini che non hanno niente**, nemmeno i vestiti. Spesso si coprono con sacchi trovati per strada, non hanno magliette o mutande e, inevitabilmente, non hanno niente da mangiare. Una **povertà assoluta** che si ripercuote anche sul loro futuro. Tante, troppe, famiglie preferiscono trascurare e accantonare l'educazione dei propri figli in favore dell'oggi. Tante madri chiedono ai loro bambini di far male l'esame di fine anno scolastico per farli bocciare. In questo modo possono trascurare le frequenze a scuola e stare dietro a quel poco bestiame che



MONS. PAOLO BIZZETI

Un grazie lungo 50 anni

Firenze, 29 settembre 2025 - Una serata di grande emozione e spiritualità. Il **Seminario Arcivescovile di Firenze**

si è animato, grazie all'organizzazione del **Progetto Agata Smeralda**, di un clima festoso per i **cinquant'anni di sacerdozio di Mons. Paolo Bizzeti**, gesuita fiorentino, già Vicario Apostolico di Anatolia e figura profondamente legata alla **Chiesa fiorentina**.

L'evento è stato un successo, con la presenza di oltre 130 persone. Un tripudio di emozioni che ha visto la partecipazione di numerosi amici, fedeli e personalità del mondo ecclesiastico fiorentino, tra cui **Mons. Gherardo Gambelli**, Arcivescovo di Firenze, e il **Cardinale Giuseppe Betori**. Tutte figure importanti della Chiesa fiorentina, ma soprattutto grandi amici del **Progetto Agata Smeralda**, capaci di dare un forte impulso a quella che da tutti è considerata una vera e **grande storia d'amore**, appoggiando ed evidenziando una grande attenzione alle iniziative in favore della **vita** e della **dignità umana**.

Il tono dell'incontro è stato quello

di una vera e propria festa di famiglia: un'occasione per ritrovarsi, ricordare, e rendere grazie per un cammino di fede e

servizio lungo mezzo secolo. Il ritrovo, dunque, di una grande famiglia unita dal desiderio profondo di

abbracciare l'umanità ferita, partendo proprio dalla nostra Firenze. Non a caso, infatti, tutto si è svolto in comunione con la **Chiesa fiorentina**, padrona di casa e fucina di personalità importanti che, negli anni, hanno davvero fatto tanto per **i più poveri tra i poveri**.

UN VESCOVO CON L'ANIMA DEL GESUITA

Mons. Paolo Bizzeti è stato ricordato non solo come Vescovo e missionario, ma soprattutto come **padre, amico e gesuita**: una figura capace di coniugare l'annuncio del Vangelo con un'attenzione concreta e costante agli ultimi e agli esclusi. Una vita interamente donata, vissuta tra l'Italia e la Turchia, al servizio dei più poveri, dei rifugiati, delle minoranze cristiane e delle vittime del recente terremoto che

ha colpito duramente l'Anatolia. E, proprio riguardo alla Turchia, è stato evidenziato un aspetto che

AGATA SMERALDA FESTEGGIA

i 50 anni di sacerdozio di un grande amico

merita di essere ricordato, ma che soprattutto rende l'idea di chi sia quello che per gli amici (e non solo) è rimasto Padre Paolo. In Turchia è

giunto come successore di **Mons. Luigi Padovese**, barbaramente ucciso dal suo autista nel giugno del 2010, al grido di "Allah Akbar". Un omicidio. Un assassinio arrivato dopo quello del sacerdote fidei donum Don Andrea Santoro nel 2006. Padre Paolo è partito per la Turchia con **un'eredità scomoda**. Non facile. Non per tutti. Ma Mons. Bizzeti si è insediato senza mai farlo pesare. Ha custodito un grosso fardello, impegnandosi al fianco delle minoranze cristiane e del popolo turco, giorno dopo giorno, con un'intensità fuori dal comune. Si è speso per il bene dei cristiani in terra turca, dei rifugiati e ripudiati. Rinnegati, allontanati e abbandonati dalla nostra Italia e dalla nostra Europa. Ma non finisce qui. Si è preso cura dell'intero popolo turco soprattutto dopo il

terribile terremoto che ancora oggi scuote la vita di tantissime persone. Per tutti Mons. Paolo Bizzeti è rimasto Padre Paolo, dimostrando una grande umiltà. Sì, perché Padre Paolo (per gli amici e non solo) è stato un grande Vescovo, ben voluto ovunque sia stato. Prima in varie città italiane, poi in Anatolia dove, per dieci anni, è stato Vicario Apostolico. Ma, procedendo con ordine, Mons. Paolo Bizzeti è prima di tutto un gesuita. **Un grande gesuita! Figlio illustre della Chiesa fiorentina** che non ha mai voltato le spalle ai più bisognosi. Con una sensibilità estrema, ha ascoltato le grida dei poveri e degli esclusi, di coloro la cui dignità è stata calpestata. Padre Paolo ha dedicato la sua vita ad annunciare il **Vangelo di Gesù**, cercando di proclamarlo con la propria esistenza, attraverso un lavoro instancabile e intenso di evangelizzazione e promozione umana. Per lui, infatti, evangelizzare ha sempre voluto dire andare incontro alle povertà di ogni tipo, spirituali e materiali, scuotendo le coscienze di una società indifferente alle tragicità delle sofferenze umane. Per questo il suo Ministero Episcopale ha costruito **ponti di conoscenza e di pace** tra culture, territori, religioni e, in particolar modo, tra la Chiesa turca e la nostra Italia.

UN'AMICIZIA CHE COSTRUISCE PONTI DI PACE

Durante la cerimonia, alla presenza di oltre 130 persone, è stata sottolineata la **lunga amicizia** tra Mons. Bizzeti e il **Progetto Agata Smeralda**, che negli anni ha dato vita a numerosi progetti in favore della **vita** e della **dignità umana**, in Italia e all'estero. Ovunque si sia recato, Mons. Bizzeti ha lasciato un segno profondo. Tutti ne conservano un grande ricordo, continuando a seguirlo anche a distanza. È stato capace di costruire ponti di pace duraturi, portando

avanti progetti concreti. Capaci veramente di fare **la differenza tra la vita e la morte**.

La serata è iniziata con la Celebrazione eucaristica nella Cappella del Seminario, in **comunione con la Chiesa che è in Terra Santa**, un ulteriore gesto simbolico che ha voluto sottolineare il valore universale del sacerdozio di Mons. Bizzeti e la sua instancabile dedizione a costruire ponti di pace tra i popoli.

UN GRAZIE LUNGO CINQUANT'ANNI

Una serata in nome di Mons. Paolo Bizzeti e per Mons. Paolo Bizzeti. Un modo per rendere grazie a un figlio

della Chiesa fiorentina. Un grazie sincero e dal profondo del cuore, a Padre Paolo, per tutto quello che ha fatto. Con il desiderio e l'augurio che questi 50 anni di sacerdozio siano solo i primi di tanti altri, sempre al fianco degli ultimi. Un lungo applauso ha salutato un uomo che, come è stato ricordato, ha saputo vivere il Vangelo con umiltà, intelligenza e straordinaria umanità. Una vita spesa per la **"maggior gloria di Dio"**, come direbbe Sant'Ignazio, il fondatore dei Gesuiti. E proprio in questo spirito, Firenze ha voluto dire il suo "grazie" a **uno dei suoi figli più luminosi**.

Mauro Barsi

IL RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore tutti coloro che sono intervenuti lunedì 29 settembre alla magnifica festa organizzata dal Progetto Agata Smeralda per il mio 50° di presbiterato e 10° di episcopato. Ancora una volta un gesto gratuito ha avuto il potere di suscitare una lode a Dio corale.

Io - e non solo io - ho vissuto una profonda commozione nel ripercorrere tanti anni di vita fin da quando ero giovane studente alla "Congre", negli anni 1959-66. La Diocesi di Firenze si è stretta intorno a me nella liturgia di ringraziamento e nella successiva agape fraterna a dimostrazione che quando ci sono relazioni basate sulla stima, la fedeltà e il servizio al prossimo, il tempo non può cancellare il bene. Il Seminario, con in testa il Rettore, è stato la splendida casa e famiglia che ci ha accolti.

Gli amici di Agata Smeralda ancora una volta hanno promosso e condiviso un momento importante della mia vita, come del resto avviene fin dal 1990 quando iniziò la mia avventura in questa associazione che tanto ha aiutato i poveri e i rifugiati in Turchia, così come in tante parti del mondo. E il Prof. Mauro Barsi ha uno spirito indomito che non cessa di stupire!

In un mondo che sembra abitato solo da cattive notizie e da potenti che si credono legittimati a fare solo i loro interessi e quelli delle loro lobby, lunedì 29 abbiamo tutti goduto di un'altra realtà, quella di chi si fa prossimo, di chi stabilisce relazioni gratuite, di chi cerca di alleviare le disgrazie altrui nella certezza che ci ha lasciato Gesù: l'Amore vince sempre. Grazie a tutti, dal Card. Giuseppe Betori all'Arcivescovo Gherardo Gambelli, dai vecchi amici di 60 anni fa a tutti coloro che mi sono stati e mi sono vicini, i cui nomi sono scritti nel mio cuore, ma soprattutto nel Libro della Vita (cf. Malachia 3,16-18).

+ Mons. Paolo Bizzeti SJ

Vicario Apostolico Emerito di Anatolia

NATALE È L'AMORE IN

Adotta un bambino a distanza: un gesto d'amore che fa bene al cuore!



Causale: "Inizio adozione"

A Natale hai l'occasione di fare un dono unico e prezioso. Un dono fatto con il cuore che contribuisce a un mondo più felice! Partecipa alla più grande opera d'amore mai scritta: **cambia per sempre la vita di un bambino!** Con un semplice gesto d'amore donerai **speranza** e **sicurezza**, ma soprattutto un **futuro solido** e **migliore!** Con il Progetto Agata Smeralda liberi un bambino da grandi sofferenze, lo nutri e lo instradi, per la mano, nel sempre più difficile cammino della vita! Cambierai per sempre la sua esistenza... e anche la tua! Perché adottare una splendida creatura bisognosa **è un gesto d'amore** che fa bene al cuore di tutti! Non esiste miracolo più grande di quello di trovare una casa piena d'amore e ogni suo sorriso infonde una gioia che rallegra il cuore!

Con un solo euro al giorno (31 mensili) cambierai per sempre la sua vita. Un'iniezione di speranza che significa vita!

La vita di un povero bambino del Sud del mondo è nelle TUE mani!

Salvadanaio



Causale: "Salvadanaio"

Metti un sorriso in un salvadanaio e un sorriso sul volto di qualcuno! Il **"salvadanaio"** del **Progetto Agata Smeralda** contiene molto di più delle monete: contiene la speranza per i più poveri tra i poveri! Perché aiutare gli ultimi, gli indifesi e i bisognosi non è uno scherzo! Il nostro aiuto non piove dall'alto. Nessuna carità pelosa! Il nostro è un aiuto concreto che accompagna verso un **futuro migliore!** Per questo vogliamo ottimizzare gli aiuti, **senza nessuno spreco!** Il sostegno di chi dona deve raggiungere interamente gli ultimi. E con Agata Smeralda ogni singolo centesimo dei vostri gesti di buon cuore giunge a loro, a chi ne ha più bisogno!

Il tuo aiuto è una piccola goccia, ma insieme creeremo un oceano di opportunità!

Con almeno 31 euro ci aiuti a sostenere le spese di gestione, diventando sostenitore del nostro operato. Un "salvadanaio" dal quale attingere le spese sempre più onerose, capaci di regalare un sorriso e un futuro migliore a chi non ha niente.

Aiutaci e metti un sorriso nel salvadanaio!

AZIONE **Le proposte di aiuto**

*Ogni volta che amiamo, ogni volta che doniamo, è Natale!
Ama gli ultimi con il Progetto Agata Smeralda!*

Cesta basica

Causale: "Cesta basica"



Una cesta che sazia la fame, ma soprattutto il cuore!

A Natale puoi fare la differenza! Un piccolo gesto lascia davvero il segno nel cuore di chi ne ha più bisogno. Non c'è cosa più importante di avere il necessario per vivere, sostieni le tante famiglie delle quali si prende cura il **Progetto Agata Smeralda**. Dona un vitto a chi non ha niente! **Regala un sorriso**, allungando la tua tavola! Grazie alla nostra cesta basica, tante famiglie abbandonate e dimenticate del Sud del mondo, ma anche nella nostra amata Italia, riescono a nutrirsi dignitosamente nei momenti di più grave difficoltà. Allestisci la tua tavola imbandita per le feste, ma non dimenticarti di chi ogni giorno combatte contro la fame! Con un piccolo gesto riporti il sorriso sul volto di tante creature che patiscono le sofferenze e i disagi più dolorosi!

Con 37 euro, o multipli, puoi offrire una o più ceste basiche facendo vincere i veri valori del Natale! Con una borsa della spesa piena di cibo nutriente, sazi la fame di un bambino bisognoso, ma soprattutto il suo cuore!

È possibile effettuare i versamenti tramite conto corrente postale n. 502500 oppure all'IBAN IT91K0867302803000000333333, entrambi intestati al Progetto Agata Smeralda ODV Via San Gallo, 105 e 115 – 50129 Firenze, indicando la causale prescelta.

Dona il tuo 5X1000: C.F. 04739690487



FAI LA DIFFERENZA!

*Sostieni i nostri progetti
attraverso il 5x1000
o con un lascito testamentario*

Il tuo 5x1000 al Progetto Agata Smeralda

Se ci credi, puoi farcela! Un piccolo gesto ha il potere di cambiare la vita di tante creature. Bambine e bambini dei quali ci siamo innamorati e che adesso contano su di noi! Con il tuo aiuto possiamo donare **vita e dignità umana** ai più poveri tra i poveri, con quella **concretezza** e quella trasparenza che da sempre ci contraddistinguono.

A te non costa nulla, ma per loro significa tutto! Aiutaci a strappare tante creature dalle sofferenze e dalle angosce della strada! Scriviamo insieme tante **storie di resurrezione** con un gesto completamente gratuito! **Firma il tuo 5X1000 per il Progetto Agata Smeralda** e tutti insieme trasformeremo l'utopia di un futuro migliore in realtà!

C.F. 04739690487

Cosa fai dopo la vita?

Incidi per sempre il tuo nome nel libro della vita! Un lascito al Progetto Agata Smeralda nel tuo testamento può davvero giocare un ruolo fondamentale. Con un gesto simbolico e pieno di amore verso il prossimo, donerai **speranza e futuro** a chi non ne ha.

Continua a dare un contributo positivo anche dopo la morte! Lega per sempre il tuo nome ad altre vite, unendoti a quei bambini che sono il futuro del mondo! **Trasforma ciò che hai accumulato in vita in un gesto generoso e solidale: scrivi il tuo nome nel libro della vita!**

Dalla morte il futuro di tanti poveri ha preso vita, aiutaci a far sbocciare gioia e speranza con il tuo lascito testamentario!

Per ogni informazione e per ricevere eventualmente un'assistenza tecnica al fine di una corretta ed efficace compilazione dell'atto testamentario, siamo a disposizione ed anche con la dovuta riservatezza. Basta contattare il Presidente Prof. Mauro Barsi o la nostra Segreteria (Via San Gallo, 105 e 115 – Firenze, tel. 055 585040)

Come **ADOTTARE** un bambino a distanza



ADOTTA ORA!

È sufficiente versare la quota mensile di **31 euro**

- sul conto corrente postale n. 502500
oppure
- sul conto corrente bancario IBAN: **IT 91 K 0867 3028 0300 0000 3333 33**
Presso ChiantiBanca - Credito Cooperativo - Firenze

intestati a:

PROGETTO AGATA SMERALDA ODV - Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 FIRENZE

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (**37 euro**) e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri del mondo e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

Le offerte sono deducibili o detraibili.

IL TUO 5X1000 AD AGATA SMERALDA: OGGI PIÙ CHE MAI IL TUO AIUTO È VITA.

FIRMA NELL'APPOSITA CASELLA
DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI
E SCRIVI IL CODICE FISCALE:

04739690487



**Progetto Agata
Smeralda ODV**

Associazione per l'adozione a distanza
Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 Firenze - Tel. 055 585040
info@agatasmeralda.org - www.agatasmeralda.org

*Periodico dell'associazione Progetto Agata Smeralda ODV, operante ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 3 luglio 2017,
n. 117 (Codice del Terzo settore), iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)*

REDAZIONE E SEDE: Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 Firenze
Tel. 055-585040-e-mail: info@agatasmeralda.org / sito web: www.agatasmeralda.org